Appunti sulla situazione politica in Campania

Quando la DC «soffre» l'intesa

C'E' una domanda che che corre sulla bocca di molti in questa fase: la politica delle intese si sta dimostrando «produttiva»? Sta modificando la natura e la collocazione delle forze politiche rispetto ai problemi concreti delle popolazioni? La risposta non è semplice e varia, spesso, da una situazione all'altra. Vediamo che cosa sta accadendo in Campania dalla ripresa politica autunnale in poi.

In tre province, Caserta, Avellino, Salerno, sono in corso trattative tra i partiti per definire un quadro politico stabile ed avanzato. Le vicende attraverso le quali si è giunti a questa fase sono diverse da provincia a provincia. A Caserta, per esempio, si sta lavorando per adeguare l'intesa politica ad una fase nuova e più impegnativa per i partiti.

In provincia di Salerno, sotto la spinta tenace di comunisti e socialisti, sono cadute le anacronistiche e imbelli giunte centriste al Comune ed alla provincia e si è riaperto tra i partiti il discorso dell'intesa in una realtà che da due anni non riesce ad avere governi stabili ed efficienti, costretta come è dalla lotta interna alla DC a balletti indecorosi di giunte che si susseguono a ritmo di due-tre mesi.

In provincia di Avellino, definita «patria dell'intesa», dopo la rottura delle trattative, c'è qualche tentativo di ripresa seppure con forti elementi di equivoco nella posizione della DC, che persiste nel mantenere una mozione di sfiducia nei confronti della giunta di sinistra alla provincia.

Il quadro, insomma, non è dei più rosei; si può dire che questa fase della vita economica e sociale delle popolazioni campane, così come di tutto il meridione, richiederebbe ben altri livelli di incisività e di stabilità nell'azione delle forze politiche. Perchè questa discrasia? Per rispondere non si può non guardare un attimo alla DC ed alle sue contraddizioni. Un ostacolo forte alla politica dell'intesa, non c'è dubbio, è ancora rappresentato da questo partito. Anche laddove accetta questa linea politica, che è poi quella prevalsa a livello nazionale, sembra che lo scudocrociato non smetta di concepirla come — si potrebbe dire semplificando — un centro-sinistra con la copertura dei comunisti, e non come una reale politica del cambiamento. E questo avviene sia a Salerno, dove lo scudocrociato si presenta come vero e proprio sistema di feudatari, di piccoli e medi detentori del potere incapaci di ricondurre a sintesi politica e quindi a confronto sui problemi perfino la stessa logica del «potere fine a se stesso» (per cui capita che una corrente della DC sia disposta a democratizzare l'ATACS, poichè è nelle mani della corrente antagonista, ma non la centrale del latte, proprio centro di potere; e l'altra corrente, naturalmente, fa il discorso opposto).

Avviene ad Avellino, dove il volto «modernista» della DC finisce con il cozzare con la pregiudiziale che non accetta giunte con il PCI; conserva così la DC, in sostanza, una concezione tolemaica della propria presenza nel panorama politico approfittando quindi di ogni occasione, casomai fornita avventatamente da altri, per rallentare un processo già di per sè difficile.

Avviene a Caserta dove troppo tempo si sta perdendo in una trattativa che impone soluzioni rapide almeno quanto è rapido il processo di depauperamento e sfilacciamento del nostro apparato produttivo.

Perchè, poi, il livello al quale bisogna elevare l'azione delle forze politiche e delle istituzioni è questo: è il livello di una crisi, in parte meditatamente voluta, che attacca il cuore politico ed economico dell'apparato produttivo campano, le partecipazioni statali, l'Italsider, la Alfasud, l'Unidal.

Si ha insomma l'impressione che la prassi politica stia rilevando una contraddizione nel modo di porsi concreto della politica dell'intesa: essa spinge effettivamente le forze politiche a stare sul terreno dei problemi, ottiene effetti benefici nella società civile, sul piano della unità delle masse popolari; ma non riesce ancora a tradursi in governo effettivo, in direzione politica efficace delle istituzioni.

Lo ripetiamo: un monito severo va rivolto alla DC perchè è essa il maggior ostacolo in questo senso; un monito che, per qualche aspetto, le ha rivolto lo stesso onorevole Moro a Benevento rilevando il carattere e la profondità di questa crisi e invitando di conseguenza la DC a stare con lealtà nella politica dell'intesa.

Ma c'è da chiedersi anche quanto spetti al movimento operaio per spingere e costringere la DC e le altre forze politiche su scelte politiche incisive. C'è da interrogarsi, cioè, sulla capacità nostra e di tutti i partiti di essere veicoli della pressione popolare dal basso, a portare nelle istituzioni, nel governo, quegli effetti benefici unitari avutisi tra le masse.

Il salto della nostra azione politica deve consistere, quindi, soprattutto in questo; oggi sembra sconfitto il senso comune, per una fase prevalso nel movimento, che vedeva l'intesa come processo indolore, come tregua; maggiore e diffusa è oggi la consapevolezza che essa è un terreno più avanzato per ottenere mutamenti concreti per governare la crisi uscendone in modo avanzato e democratico.

Si tratta però di tradurre sempre più questa convinzione in mobilitazione costante di un movimento politico di massa. E' così, del resto, che si fanno i conti, in modo produttivo, con le contraddizioni della DC.

Antonio Polito

Lo ha intimato il pretore di Pignataro

La Pozzi costretta a riaprire i cancelli

Primo risultato della lotta e della mobilitazione popolare - Restano però aperti i problemi di una riconversione programmata

CASERTA — La Pozzi-Iplave di Sparanise è stata costretta a ritirare il provvedimento di serrata che aveva provocatoriamente attuato nei giorni scorsi. In un quadro di iniziative e di lotte di massa, di risposta operaia pronta e immediata alla decisione dell'azienda, è arrivata anche la decisione di un magistrato, il pretore di Pignataro Maggiore, che ha intimato all'azienda di ritirare il provvedimento configurandosi, altrimenti, un reato e la possibilità di un mandato di cattura per i proprietari della fabbrica.

Non è stato facile giungere a questo primo, ma importantissimo, risultato; lo si è ottenuto con una mobilitazione intensa, protrattasi per giorni e giorni.

Era, infatti, da lunedì scorso, che i circa 1300 lavoratori dello stabilimento di Sparanise della Pozzi-Ginori-Iplave, erano costretti a rimanere inattivi per la provocatoria serrata messa in atto dalla direzione. Alcuni giorni prima, inoltre, l'azienda, venendo meno ad un impegno assunto a fine settembre, in sede di ministero del Bilancio, a non licenziare, nè a fare ricorso alla cassa integrazione fino a quando il Governo, tramite le sue rappresentanti, non avesse portato a termine una ricognizione sullo stato finanziario della società, di cui si dovrà tener conto nella definizione di un piano di ristrutturazione, aveva licenziato 37 lavoratori.

Ora, dopo questo primo successo, il movimento sindacale casertano e quello operaio più in generale si sta muovendo affinchè il problema della Pozzi-Iplave venga risolto all'interno di un piano chimico nazionale di cui, ieri, in un'affollatissima assemblea cui hanno partecipato amministratori provinciali, rappresentanti delle forze politiche democratiche, sindacali e lavoratori delle altre fabbriche della provincia (Vavid, Pierrel, 3M, Olivetti, Siemens, ecc.), si è chiesta la più immediata adozione da parte del Governo; su questa strada va un incontro previsto per lunedì prossimo al quale prenderanno parte il presidente della Giunta regionale campana e del consiglio regionale, i parlamentari nazionali della Provincia oltre i rappresentanti delle forze politiche, gli amministratori provinciali e le organizzazioni sindacali.

Mario Bologna

Strappati dai Comuni

Importanti successi per l'Alta Irpinia

AVELLINO — La lotta della popolazione dell'Alta Irpinia per la realizzazione di importanti opere di civiltà — che come si ricorderà culminò nella grande manifestazione di Bisaccia del 20 ottobre — ha sortito i primi significativi risultati con gli impegni assunti giorni fa dalla Cassa per il Mezzogiorno e dalla regione dinanzi ad una delegazione di amministratori accompagnati dal deputato comunista Nicola Adamo.

Sono state, infatti, proprio le amministrazioni dei comuni che indissero lo sciopero del 20 ottobre (Aquilonia, Andretta, Bisaccia e Lacedonia) a prendere l'iniziativa di discutere con il presidente della Cassa per il Mezzogiorno, Servidio (il compagno Adomo ha avuto anche un incontro con il ministro De Mita) e con la giunta regionale la loro piattaforma rivendicativa per l'Alta Irpinia.

La Cassa per il Mezzogiorno ha accettato di finanziare una serie di progetti di opere pubbliche di Comuni dell'Alta Irpinia (stanziando, tra l'altro, 407 milioni per la rete idrica di Bisaccia) e la costruzione della strada di collegamento Bisaccia-Casello autostradale di Lacedonia.

Ancora più importanti gli impegni strappati alla Regione. Tra questi meritano innanzitutto di essere menzionati quelli per cui, entro la fine di dicembre, il presidente della Regione convocherà la commissione intercomunale, la quale dovrà redigere il piano esennale di ricostruzione delle casette asismiche del 1910. Come i nostri lettori sanno le amministrazioni dell'Alta Irpinia hanno avuto approvato da tempo un progetto di legge, da loro stesse presentato, per il risanamento delle centinaia di casette costruite appunto dopo il sisma del '30. Perchè, però, la legge sia realizzata occorre che una commissione intercomunale rediga il piano di ricostruzione e che la giunta lo finanzi.

Anche il problema dell'entrata in funzione dell'ospedale di Bisaccia dovrebbe ormai essere risolto: per la prossima settimana, infatti, è attesa la firma del decreto regionale per l'entrata in funzione dell'ente ospedaliero di Bisaccia in modo da non perdere anche i 500 milioni di contributo che l'ente ha già ottenuto.

Notevole valore politico ha, infine, la decisione del Consiglio regionale e della giunta di compiere, con una propria delegazione entro il mese di dicembre, una visita in Alta Irpinia, in modo da avere una serie di incontri con le amministrazioni, la comunità montana e le popolazioni della zona, al fine di discutere le questioni della rinascita e dello sviluppo di questa così grossa parte della provincia

g. a.

Si prepara la conferenza regionale sul lavoro nero

Si sta preparando la conferenza regionale sul lavoro a domicilio, prevista per il prossimo gennaio: l'iniziativa entrerà nel vivo con la riunione fissata per mercoledì prossimo, presso il vicepresidente della giunta regionale Acocella.

L'iniziativa è stata definita (dopo una prima riunione tenutasi nel luglio scorso) nel corso di un incontro presieduto dall'assessore Acocella, con rappresentanti dell'assessorato alla sanità e al lavoro (i dottori De Simone e Cimmarotta) e con il «Coordinamento allargato al lavoro a domicilio», presenti Manlio Talamo, Clara De Marco e Rita Cirillo per il comitato «Lavoro nero», Geppino Fiorenza della «Mensa bambini proletari», Giovanni Tesoro del «Comitato collanti», Libera Cerchia e Liliana De Fez dell'UDI; Giuseppe Raiola e Vittorio Granillo, della «Commissione ambiente Alfasud», Giovanni Russo Spena, consigliere regionale di DP.

I temi discussi sono stati quelli della mancata applicazione della legge soprattutto in relazione al dilagare dei casi di polinevrite da collanti. Per preparare una conferenza regionale che abbia come sbocco immediato l'applicazione della legge e la possibilità di un intervento efficace in questo settore sono stati anche decisi gruppi di lavoro

---

Domani in federazione l'attivo sui distretti scolastici

Il Partito e la FGCI sono impegnati ad assicurare anche da Napoli una forte partecipazione alla manifestazione che si terrà a Roma a Palazzo dello Sport per la riforma della scuola e dell'università. Si tratta di una iniziativa che ha particolare rilievo in questa fase in cui il movimento democratico della scuola è impegnato nella campagna elettorale per gli organi collegiali.

Nel quadro di questa mobilitazione si terrà in federazione lunedì alle 17,30 un attivo dei segretari di sezione, comitati di partito per i distretti, e candidati.

Sono già fissate inoltre le seguenti assemblee aperte: lunedì ore 10,30 ad architettura, ore 17, cellula medica 2 nella sede della zona Vomero-Arenella; martedì ore 16 cellula Scienze nell'istituto di Matematica; mercoledì ore 18 zona Flegrea nella sezione di Fuorigrotta; ore 11,30 cellula Lettere nell'istituto di Filologia; giovedì ore 18 zona centro; ore 18 zona Afragolese della sezione di Casoria; venerdì ore 18 zona Castellammare.

E' necessario che le sezioni e i circoli comunichino i loro impegni di mobilitazione alla federazione del partito ed alla FGCI.

Per affrontare i problemi dei due policlinici

Proposto dal Pci consorzio Regione-Comuni-università

Domani un nuovo incontro presso la giunta - Altre due proposte

Domani Regione ed università torneranno a riunirsi per affrontare il problema dei due policlinici. Dovrebbe essere una riunione risolutiva.

Sulla questione del minacciato «blocco» dei ricoveri sono intervenuti di recente anche i consigli di facoltà del primo e del secondo policlinico. Nel documento della seconda facoltà, tra l'altro, si sostiene che il problema dei finanziamenti deve essere esaminato in sede politica con la cooperazione di tutte le forze universitarie, rifiutando la logica della gestione privatistica delle cliniche universitarie.

Intanto anche il PCI fa conoscere la sua posizione ufficiale espressa in un documento. Tre i nodi affrontati: la creazione di un consorzio tra Regione, Comune e università, la stipula di una convenzione a termine, e la creazione di una commissione regionale di controllo sulla gestione della convenzione.

Riferendosi ai due policlinici il documento del PCI afferma: «E' improcrastinabile una soluzione che riporti questo patrimonio di posti letto e di strutture nell'ambito di una pianificazione sanitaria democratica, sottraendolo ad una gestione di tipo privatistico».

In attesa della riforma universitaria e di quella sanitaria, dunque, è da affermare la necessità di un consorzio di gestione tra università, Regione e Comune di Napoli. Altre soluzioni — ad esempio quella di un ente ospedaliero — risultano non credibili, anche perchè sarebbe una soluzione anacronistica rispetto a quanto già approvato dalla commissione sanitaria della Camera in merito allo scioglimento di consigli di amministrazione degli enti ospedalieri. Nei tempi immediati, inoltre, si ritiene necessaria «la stipula di una convenzione a tempo determinato, a bilancio e non a retta».

Per quanto riguarda, poi, il problema della ristrutturazione il documento afferma che essa deve procedere di pari passo, superando l'attuale squilibrio esistente tra i 2 policlinici. In questo senso si ritiene indispensabile un sensibile ridimensionamento del numero dei posti letto del 1. policlinico. Questo significa trasferire alla 2. facoltà alcune unità cliniche di alta specializzazione.

Inoltre il PCI ritiene valida l'ipotesi, anche rispetto al piano socio sanitario, di prevedere il convenzionamento rispetto ad un numero di posti letto effettivamente necessari.

Infine il PCI ritiene che vada affidata ad una apposita commissione speciale del consiglio regionale il controllo sulla corretta gestione della convenzione, che non può essere un mero atto amministrativo, ma che deve assumere il significato di un controllo politico e democratico da parte della collettività.

Cadendo gli è partito un colpo di pistola

Insegue un malvivente ma ferisce un collega

Un agente di PS è stato ferito involontariamente, in maniera, per fortuna, non grave, da un suo collega. Alle 2,15 nella centrale operativa della questura giunge una telefonata: «Accorrete, in via Pergola a S. Antonio Abate, si sta svolgendo una rissa in una sala di biliardi!». Immediatamente è partita una prima volante, che trovava la strada, uno stretto vicolo, sbarrata da una A 112. L'agente Angelo Andropoli scendeva per inseguire il misterioso guidatore dell'auto. Da un'altra gazzella scendeva anche Pietro Ticino, che cercava di acciuffare il malvivente. Ma durante l'inseguimento è caduto e dalla pistola è partito un colpo che ha ferito, alla natica sinistra, il collega Andropoli. Andropoli guarirà in una decina di giorni.

CENTRO INTERNAZIONALE PER LA FORMAZIONE DI SPECIALISTI SUI CALCOLATORI ELETTRONICI
CORSI PER ANALISTI PROGRAMMATORI E PERFORATORI
ADVEX - NAPOLI
Via Guantai Nuovi, 25
Telefono 311163

TENDE — AUTOSALONE ITALIA
MOTORI — Campagna invernale valida fino al 6-1-1978
ROULOTTES — A prezzi bloccati ratealmente senza interessi fino a MARZO 1978
BARCHE — PRENOTA SUBITO LA TUA ESTATE
INGRESSO MOSTRA D'OLTREMARE TEL 632689 624431 634920

ISTITUTO ARTI E SCIENZE
Corso Garibaldi, 340 - Tel. 200.204 - Napoli (Piazza Principe Umberto)
CORSI CELERI
per Programmatori (tutti i linguaggi). Operatori, Analisti e Perforatori su macchine IBM. Corsi di dattilografia e stenografia.
DIPLOMA VALIDO

SPOSI! PRIMA DI ACQUISTARE LE VOSTRE BOMBONIERE
VISITATE I NEGOZI
LUNA di MIELE
BOMBONIERE - CONFETTI
VASTO ASSORTIMENTO - MASSIMI SCONTI
Piazza Capuana 18 - Piazza E. De Nicola 70
Tel. 333.250 - 338.648 - NAPOLI

CASA DI CURA VILLA BIANCA
Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI
Crioterapia delle emorroidi
TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE
Prof. Ferdinando de Leo
L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università, Presidente della Società Italiana di Criologia e Crioterapia.
Per informazioni telefonare ai numeri 255.511 - 461.129

IL NEGOZIO PIU' QUALIFICATO NEL SETTORE
hi-fi center
ELETTROTECNICA MERIDIONALE
NAPOLI - Via del Mille, 67 (081) 415.488 415.817
Vendita anche a rate fino a 30 mesi senza anticipo e senza cambiali

LE FAVOLOSE NOVITA' ELNAGH
nuove caravan «SERIE 8»
in esposizione alla
SVAI MOTORAMA
80125 NAPOLI - VIALE KENNEDY
FUORIGROTTA (di fronte EDENLANDIA)
Telefono 610295
CONCESSIONARIA elnagh la caravan ★★★★

stile "per l'uomo più..."
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
VIA S. COSMO A PORTA NOLANA, 67
(PORTA VESUVIANA) TEL. 267150 - NAPOLI
COMUNICA
che grazie all'enorme successo, continua la strepitosa vendita a
PREZZI ECCEZIONALI
SI INVITA AD OSSERVARE LA MERCE ED I PREZZI ESPOSTI

VOLKSWAGEN DERBY
...in questa "coda" c'è il più grande bagagliaio: ben 515 litri!
...e per un giro di prova la troverete qui
CONCESSIONARIA PER LA PROVINCIA DI NAPOLI
CARMINE CARUSO
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI
strada nazionale sannitica km 10 500 cardito (NA)
telefoni 831.3594 - 831.3653

FIMA LA CITTA' DEL MOBILE
fima...lmente mobili a prezzi di fabbrica...
FIMA ...IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA
VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 8761158

TV COLOR
GALAXI - ITT - SCHAUB LORENZ - BLAUPUNKT - SABA SINUDYNE
CONCESSIONARIA: ELETTROTECNICA MERIDIONALE
NAPOLI - Via del Mille, 67 - Tel. (081) 41.54.88 - 41.58.17
Vendita anche a rate fino a 30 mesi senza anticipo e senza cambiali

ESECUZIONE IMMEDIATA DI OCCHIALI
DAL 1802
OTTICA SACCO
FOTO CINE
REPARTO APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO MORBIDE E RIGIDE - CONVENZIONATO CON TUTTE LE CASSE MUTUE
Via Domenico Capitelli, 35-36-37 (P.za del Gesù)
NAPOLI - Tel. 322631/312552